



Salvaguardia e ripristino degli spazi naturali

Nel contesto di un'agricoltura tutta più o meno sovvenzionata, la strategia più efficace per garantire la salvaguardia degli spazi naturali dell'agroecosistema quali siepi, boschetti e alberature, piccoli stagni, è quella di considerarli alla stregua delle superfici coltivate che usufruiscono di premi e contributi per la produzione e, pertanto, di introdurre meccanismi rivolti a renderne economicamente redditizi la conservazione, il ripristino e la corretta gestione.

Purtroppo la presa di coscienza di questa realtà e la conseguente adozione di un'efficace strategia di intervento è avvenuta nella politica agricola comune (Pac) solo a partire dagli anni '90, quando la maggior parte degli elementi naturali che caratterizzavano le superfici agricole europee erano già stati eliminati perché considerati inutili e di ostacolo all'intensificazione colturale.

Solo nel 1992, nell'ambito della riforma della Pac, è stato introdotto, con il Regolamento Cee 2078/92, un regime di aiuti per gli agricoltori, rivolto alla cura degli spazi naturali e del paesaggio: con questo provvedimento agli imprenditori agricoli venne finalmente riconosciuto il duplice ruolo di produttori di derrate agricole e di gestori e tutori dell'ambiente rurale.

Le misure agroambientali introdotte con il Regolamento Cee 2078/92 proseguono attualmente nell'ambito dell'applicazione del Regolamento Ce 1257/99 sullo sviluppo rurale e rimangono il principale strumento finanziario di cui gli Stati membri (in Italia gli interventi sono affidati alle Regioni) di-

È davanti agli occhi di tutti come le campagne delle aree di pianura, private in questi ultimi decenni dei caratteristici elementi naturali quali siepi, piantate, filari alberati, boschetti, maceri e piccoli stagni, sono ormai diventate anonime "steppe colturali", che trasmettono un senso di desolazione e di vuoto. Invece le stesse campagne, anche con una minima percentuale di superficie occupata da elementi naturali, non solo sono più ricche di vita animale e vegetale, ma anche più gradevoli e vivibili per l'uomo e sede di attività produttive ecologicamente più sostenibili nel tempo.

Lo scopo di questo inserto è quello di divulgare, specialmente tra gli imprenditori agricoli e i proprietari di terreni, le finalità e le modalità di conservazione, ripristino e gestione degli elementi naturali dell'agroecosistema di pianura e gli strumenti normativi utilizzabili a questo riguardo, in particolare per favorire la conservazione e l'incremento della fauna selvatica e della biodiversità in generale.

*S*epe
alberata.
(Foto
Marchesi)

37



Gli interventi per la biodiversità in pianura

spongono per favorire la salvaguardia e il ripristino degli elementi naturali e paesaggistici dell'agroecosistema.

Cosa si sta facendo in Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna, già con il "Programma zonale agroambientale" di applicazione del Regolamento Cee 2078/92, ha assegnato particolare importanza alla salvaguardia ed al ripristino degli spazi naturali nell'agroecosistema, con la predisposizione delle Azioni D1 ed F1. Anche nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale, che applica le misure agroambientali reiterate dal Regolamento Ce 1257/99, si è inteso dare continuità a queste tipologie di intervento con adeguamenti e miglioramenti.

In particolare l'Azione 9 della misura 2f, che sostituisce l'Azione D1 del Regolamento Cee 2078/92, è rivolta al "Ripristino e/o alla conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario", su una quota minima del 5 per cento (e massima del 10%) della superficie agricola utilizzata (Sau) aziendale. Essa prevede per la pianura un premio annuo di 0,2 euro/m² (pari a 387 vecchie lire/m²) per i primi cinque anni e di 0,1 euro/m² per il secondo quinquennio. Nel caso di prosecuzione dell'Azione D1 del Regolamento Cee 2078/92 per altri 10 anni applicando l'Azione 9, è previsto un premio annuo di 0,1 euro/m².

Gli elementi da conservare e/o ripristinare, secondo precise modalità di impianto e di gestione, sono:

- * piantate (filari di alberi maritati con la vite);
- * alberi isolati o in filare;
- * siepi anche alberate;
- * boschetti, costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a mezzo ettaro, non contigui ad altre superfici a bosco;
- * maceri, stagni, laghetti, risorgive e fontanili.

Le domande vanno presentate ai Servizi provinciali Agricoltura indicativamente entro il mese di ottobre di ogni anno.

Già da diversi anni, la Regione fi-

PER UNA PAC PIÙ VERDE

Secondo una relazione della Corte dei conti Ue, le misure agroambientali «non garantiscono di per sé un impatto ambientale significativo», poiché sono applicate su base volontaria da una minoranza di aziende agricole e, in ogni caso, dispongono di limitati finanziamenti dal bilancio comunitario.

Pertanto, nell'ambito dell'imminente revisione di medio termine della politica agricola comune occorrerebbe introdurre anche meccanismi economici di adozione obbligatoria, che possano accoppiare automaticamente gli aiuti alla produzione con gli interventi di salvaguardia ambientale e paesaggistica; ciò al fine di determinare un effettivo e generalizzato miglioramento ecologico e paesaggistico del territorio agricolo di pianura, dove è più evidente il degrado ambientale causato dagli attuali sistemi di produzione agricola.

Questo risultato si può ottenere subordinando la concessione dei pagamenti all'ettaro, previsti per la coltivazione dei seminativi, all'obbligo di conservare e/o ripristinare elementi naturali (definiti a livello regionale) su almeno il 5 per cento della superficie agricola utilizzata aziendale, sostituendo quindi questo obbligo a quello del set-aside e mantenendo o aumentando per queste superfici con elementi naturali i livelli di premio per esso previsti.

È lecito supporre che sarebbero d'accordo con l'introduzione di questa misura non solo la maggior parte degli agricoltori, per il semplice fatto che è indubbiamente più gratificante dell'essere pagati per mantenere i seminativi incolti senza nessun vantaggio per l'ambiente e per il paesaggio. Ma, soprattutto, sarebbero d'accordo i cittadini europei, che sono anche, come contribuenti, i principali "azionisti" di quella politica agricola che assorbe la maggior parte del bilancio dell'Unione europea.

nanzia uno specifico progetto di ricerca, coordinato dal Crpv, per verificare e valutare gli effetti dell'applicazione di alcune misure agroambientali, tra cui quelle sopra indicate.

A livello nazionale, invece, indicazioni relative alla conservazione e al ripristino degli spazi naturali dell'agroecosistema come habitat idonei per la riproduzione, l'alimentazione e il rifugio della fauna selvatica sono contenute in vari articoli (in particolare il comma 4 dell'art. 23, il comma 11 dell'art. 14 e il comma 1 dell'art. 15) della legge n. 157/92, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", alla quale le Regioni hanno dato diversa applicazione.

La valorizzazione dell'ambiente

La Regione Emilia-Romagna, in particolare, ha applicato il comma 1 dell'articolo 15; pertanto le Province, in applicazione dell'art. 12 comma 2 della

legge regionale n. 6/2000, sono tenute ad erogare contributi "per interventi di valorizzazione ambientale" e, in particolare, per la conservazione e la salvaguardia di siepi, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi, maceri, stagni ai proprietari e/o conduttori di fondi compresi negli "ambiti territoriali di caccia" (Atc).

A questo proposito alcune Province, come ad esempio quella di Bologna, hanno previsto, estendendola anche agli ambiti protetti (oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento e cattura), la corresponsione di un contributo annuale pari a 0,155 euro/m² (fino ad un massimo di 2 ettari per azienda) per la salvaguardia e la conservazione dei suindicati elementi in zone di pianura.

A livello regionale per la realizzazione di boschetti è utilizzabile anche l'Azione 4 della misura 2H del Piano regionale di sviluppo rurale, rivolta alla realizzazione di "alberature, boschetti e fasce arborate" □